IT3120107 VAL CADINO

Il sito si trova in Val Cadino, una laterale della Val di Fiemme, e si estende sul versante in sinistra orografica dell'omonimo Rio, fino alle pendici del Cimon del Tres (esclusa quidi la zona delle creste cacuminali).
Vaste foreste a dominanza di abete bianco e di abete rosso ne costituiscono il paesaggio dominante.La bassa pendice è occupata da una fascia quasi continua di abieteto (con faggio, che qui trova la sua estrema penetrazione a N del Lagorai), che in alto "sfuma" rapidamente nelle peccete; queste a loro volta sono sostituite da lariceti in fascia subalpina. In esposizione N il cembro partecipa in massa alle formazioni di maggior quota, originando consorzi misti sia col larice sia con l'abete rosso. La copertura forestale è quasi ininterrotta; le principali aperture sono rappresentate da radure (in gran parte da schianti), piccole aree umide, canaloni rupi ghiaioni.
Sopra il limite del bosco, le formazioni a brughiera e praterie alpine sono quasi completamente escluse dal SIC. Nella zona di contatto con l'adiacente SIC "Zona Umida Valfloriana" sulla pendice boscata in debole pendenza compare una serie piccole di radure ex pascolive in mosaico con piccole zone umide. Nei canaloni la colonizzazione è condotta solitamente in alto dall'ontano alpino su lembi di prateria; in basso da latifoglie pioniere come betulla, pioppo tremolo, ontano bianco ecc., mentre la fascia riparia lungo il torrente nel fondovalle principale è occupata da formazioni ad ontano bianco e salici.
L'importanza del sito si deve in particolar modo alla presenza di boschi di abete bianco, in regressione su tutta la catena alpina, che qui si presentano con una ricca gamma di associazioni diverse (*Calamagrostis villosae-Abietetum albae, Luzulo niveae-Abietetum, Cardamino pentaphylli-Abietetum albae, Galio odorati-Abietetum albae*). Non si ravvedono particolari problemi di conservazione, purché il taglio dell'abete bianco venga gestito con particolare riguardo, al consolidamento ecologico dei tipi forestali ad abieteto. Il sito è di rilevante interesse per la presenza di specie animali esclusive e/o tipiche delle Alpi, importanti relitti glaciali, che trovano nel sito le condizioni idonee anche alla riproduzione. Degna di nota anche la presenza di alberi monumentali.
PRINCIPALE OBIETTIVO GESTIONALE: Conservare, e migliorare laddove possibile, la consistenza e la funzionalità ecologica delle formazioni ad abete bianco e valorizzare le formazioni forestali in genere, attraverso un'ulteriore azione di riequilibrio compositivo e strutturale.

MOTIVAZIONI/MINACCE DINAMICHE IN ATTO	HABITAT INTERESSATI / MISURE E **CONSERVAZIONE**	3130 3240	6150 6230	7140	91E0	9110 9130
Date le condizioni del sito, l'unica attività antropica potenzialmente in grado di incidere é certamente quella selvicolturale. Le utilizzazioni forestali sono intense ed in grado di "segnare" la struttura dei popolamenti, quindi è molto importante che la gestione rimanga indirizzata a criteri naturalistici, con particolare riguardo per le dinamiche dell'abete bianco. Si assiste all' affermazione di nuclei di bosco notevoli per imponenza, portamento e statura, che vanno rispettati. Vanno altresì rispettate le formazioni ad ontano bianco ed altre latifoglie lungo torrenti o in bassa pendice. Particolare riguardo va posto anche nella valorizzazione delle radure. A questo proposito è da contrastare la perdita degli ultimi spazi aperti presso il Baito dei Zocchi Alti.	Evitare le captazioni idriche, le bonifiche, i drenaggi e qualsiasi altro intervento potenzialmente in grado di modificare il livello della falda.	X		X	X	
	Evitare l'apporto di azoto e di altri minerali in grado di favorire fenomeni di eutrofizzazione.	X	X	X	X	
	Mantenere l'attività di pascolo, laddove ancora praticata, e assicurarsi che il pascolamento sia equilibrato per la tipologia di habitat.		X	X		
	Ridurre progressivamente le specie sostituitive (conifere).				**A**	
	Valorizzare e conservare le latifoglie mesofile e mesoigrofile, situate per lo più lungo torrenti o in bassa pendice, in particolare l'ontano bianco e le latifoglie nobili.				**A**	
	Adottare tecniche selvicolturali atte a valorizzare le formazioni ad abete bianco.					**X**

MISURE DI **CONSERVAZIONE** / SPECIE INTERESSATE	EUPHYDRYAS AURINIA	COTTUS GOBIO SALMO MARMORATUS	DRYOMIS NITEDULA MUSCARDINUS AVELLANARIUS MARTES MARTES	MYOTIS MYSTACINUS	GLAUCIDIUM PASSERINUM AEGOLIUS FUNEREUS DRYOCOPUS MARTIUS PICOIDES TRIDACTYLUS PICUS CANUS	LAGOPUS MUTUS HELVETICUS TETRAO TETRIX	TETRAO UROGALLUS BONASA BONASIA	AQUILA CHRYSAETOS PERNIS APIVORUS	CORONELLA AUSTRIACA	LYCOPODIUM sp ARNICA MONTANA
Evitare nei periodi di riproduzione e di cova ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati, ad es. lavori forestali, riprese fotografiche e osservazione diretta non a scopo scientifico. Garantire la tutela dei luoghi dove sono noti siti di nidificazione, evitando la costruzione nelle immediate vicinanze opere o infrastrutture che possano incidere negativamente sulle specie.					X	X	X	X		
Evitare le trasformazioni del regime idrico naturale (es: regimazione corsi d'acqua, sistemazioni idrauliche non necessarie, cementificazioni, ecc. se non per motivate esigenze di sicurezza idraulica/idrogeologica di versante.	X	X							X	
Curare il mantenimento delle radure, specie quelle a mosaico con zone umide nella zona di contatto con l'adiacente sito natura 2000 "Zone umide di Valfloriana" possibilmente mediante attività di pascolo bovino regolamentato.	A		B	B						B
Recupero/mantenimento delle radure presso al Baito dei Zocchi Alti.			B				B			B
Adottare criteri di gestione forestale orientati: **-alla conservazione di alberi notevoli dimensioni e di quelli deperienti o con cavità naturali e di una adeguata dotazione di necromassa vegetale,** **-alla valorizzazione dell'abete bianco, all'articolazione strutturale del bosco,** **-al mantenimento di piante ad alto fusto utilizzate come posatoi,** **-al rispetto delle specie eduli,** **-alla conservazione in bosco di formicai**			**B**	**A**	**A**		**A**	**B**		
È'vietata la raccolta di *Artemisia genipi* e delle specie del gruppo *Licopodium* sp° La raccolta delle erbe officinali/utili è regolamentata nell'ambito della legislazione provinciale. Per quanto riguarda l'arnica è comunque necessario provvedere al monitoraggio delle popolazioni delle specie interessate e delle quantità di prelievo autorizzato, stabilendo ove necessario appropriati limiti o sospensioni della raccolta										**X**
Va programmato il monitoraggio delle specie di fauna inferiore per conoscere la reale consistenza delle popolazioni e il loro stato di conservazione.	**X**								**X**	